



Consiglio Regionale della Calabria

X LEGISLATURA
71^a Seduta
Martedì 28 maggio 2019

Deliberazione n. 393 (Estratto del processo verbale)

OGGETTO: Legge regionale - Interpretazione autentica del comma 1 dell'articolo 10 della legge regionale 2 marzo 2005, n. 8 (Collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2005).

Presidente: Nicola Irto
Consigliere - Questore: Domenico Tallini
Segretario: Maria Stefania Lauria

Consiglieri assegnati 31

Consiglieri presenti 21, assenti 10

...omissis...

Indi, il Presidente, essendo stati approvati separatamente i tre articoli, nessuno avendo chiesto di intervenire per dichiarazione di voto, pone in votazione la legge nel suo complesso, con richiesta di autorizzazione al coordinamento formale, e, deciso l'esito – presenti e votanti 21, a favore 21 -, ne proclama il risultato:

"Il Consiglio approva"

...omissis...

IL PRESIDENTE f.to: Irto

IL CONSIGLIERE - QUESTORE f.to: Tallini

IL SEGRETARIO f.to: Lauria

E' conforme all'originale.
Reggio Calabria, 30 maggio 2019



IL SEGRETARIO
(Avv. Maria Stefania Lauria)



Consiglio Regionale della Calabria

Allegato alla deliberazione
n. 393 del 28 maggio 2019

X LEGISLATURA

LEGGE REGIONALE

INTERPRETAZIONE AUTENTICA DEL COMMA 1 DELL'ARTICOLO 10
DELLA LEGGE REGIONALE 2 MARZO 2005, N. 8 (COLLEGATO ALLA
MANOVRA DI FINANZA REGIONALE PER L'ANNO 2005)

Testo approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 28 maggio 2019.

Reggio Calabria, 30 maggio 2019

IL PRESIDENTE
F.to: (Nicola Irto)





RELAZIONE

La presente legge mira a fornire chiarezza interpretativa sulla normativa riguardante la struttura speciale consiliare, denominata "Ufficio Stampa", di cui all'art. 11, comma 1, della l.r. 8/1996, il quale ultimo ha subito, nel tempo, alcune modifiche che lo hanno reso, in parte, di ambigua lettura e, dunque, di difficile e contrastante applicazione.

In particolare, l'intervento del legislatore del 2005, che si è sostanziato nella mera soppressione dell'ultimo periodo del citato comma 1 "L'incarico è conferito per la durata della legislatura e può essere rinnovato", non ha consentito agli uffici amministrativi di individuare l'effettiva ratio legis, stante, pure, la carenza di una adeguata relazione di accompagnamento a supporto della proposta di legge, così lasciando, di fatto, all'interprete il difficile compito di dare corpo alla norma in sede di sua attuazione, nel rispetto dei principi generali in materia.

Difatti, gli uffici, di volta in volta, chiamati a darne applicazione hanno manifestato dubbi e incertezze circa la reale portata del sopra detto intervento abrogativo e le possibili ricadute dello stesso sui rapporti giuridici in essere alla data di entrata in vigore dell'articolo 10, comma 1, della l.r. 8/2005.

Ciò anche a causa di un quadro normativo nazionale altrettanto incerto e incompleto.

Infatti, l'articolo 9, comma 5, della legge 150/2000, recante "Disciplina delle attività di comunicazione ed informazione delle pubbliche amministrazioni" rimandava alla contrattazione collettiva, nell'ambito di una speciale area di contrattazione, l'individuazione e la regolamentazione dei profili professionali degli addetti agli Uffici Stampa degli enti pubblici.

Tale individuazione è avvenuta solo dopo a ben 18 anni di distanza da quella previsione, a mezzo dell'art. 18-bis del CCNL relativo al personale del Comparto Funzioni locali, triennio 2016-2018 del 21 maggio 2018, ma senza che la stessa sia stata immediatamente e incontestabilmente risolutiva dei problemi interpretativi e applicativi sin qui descritti.

Infatti, nella dichiarazione congiunta n. 8, posta in calce al citato CCNL, le parti, proprio con riferimento all'art. 18-bis "convengono sull'opportunità di definire, in un'apposita sequenza contrattuale, una specifica regolazione di accordo, anche ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che provveda a disciplinare l'applicazione della citata disposizione contrattuale nei confronti del personale al quale, in forza di specifiche, vigenti norme di legge regionale in materia, sia stata applicata una diversa disciplina contrattuale nazionale, seppure in via transitoria."

Nel corso di tale lungo periodo di stallo contrattuale, le Regioni, chiamate a operare, hanno colmato tale lacuna con interventi, legislativi e amministrativi, frammentari e, a volte, incoerenti, fornendo un quadro instabile ed eterogeneo. In tale contesto, pertanto, si colloca il sopra descritto intervento soppressivo del legislatore calabrese del 2005, il quale ha eliminato il limite temporale degli





Consiglio Regionale della Calabria

incarichi senza incidere sulla restante parte del comma 1 dell'art. 11 della legge regionale 8/96 che fa salvi i rapporti di lavoro in corso. Il mantenimento di tale inciso e la contestuale eliminazione del limite temporale previgente, pertanto, non poteva che essere inteso quale volontà di quel legislatore di consolidare, senza soluzione di continuità, i rapporti di lavoro in essere, prescindendo, quindi, da un loro apposito rinnovo in via amministrativa; ciò, anche in considerazione del fatto che se così non fosse stato il legislatore non avrebbe avuto motivo di intervenire sul predetto articolo con la novella del 2005, poiché il contenuto della norma sarebbe rimasto sostanzialmente immutato.

Onde superare le incertezze interpretative sopra descritte, dunque, appare indifferibile intervenire, in via autentica, allo scopo di fugare ogni dubbio, esplicitando l'effettiva voluntas legis del 2005 che, ad oggi, come detto, non pare sufficientemente chiara, proprio a causa della poco ortodossa tipologia di tecnica redazionale utilizzata, la quale ultima, come visto, si è sostanziata nella soppressione, sic et simpliciter, del più volte citato ultimo periodo del comma 1 dell'art. 11 della l.r. 8/1996.

Tanto premesso, si rappresenta che la presente legge si compone di tre articoli. L'art. 1 procede alla sopra detta interpretazione autentica della volontà del legislatore sottesa all'intervento soppressivo contenuto nell'art. 10, comma 1, della l.r. 8/2005.

L'art. 2 contiene l'attestazione della neutralità finanziaria, discendente proprio dalla stessa natura dell'intervento interpretativo de quo, che, in quanto tale, è inidoneo a incidere su esercizi finanziari già consolidati.

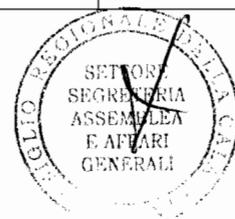
L'art. 3, infine, prevede un'entrata in vigore anticipata al giorno successivo alla pubblicazione della presente legge sul Bollettino ufficiale telematico della Regione Calabria.

Quadro di riepilogo analisi economico finanziaria
(allegato a margine della relazione tecnico finanziaria
art. 39 Statuto Regione Calabria)

Titolo: "Interpretazione autentica dell'articolo 10, comma 1, della legge regionale 2 marzo 2005, n. 8 (Provvedimento generale recante norme di tipo ordinamentale e finanziario (collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2005, art. 3, comma 4, della legge regionale n.8/2002))"

Tabella 1 — Oneri Finanziari

Articolo	Descrizione spese	Tipologia I o C	Carattere Temporale A o P	Importo
1	Retribuzione personale articolo 11 l.r. n. 8/1996, comprensiva di oneri riflessi, che non comporta nuovi oneri a carico del bilancio regionale			619.762,00





Consiglio Regionale della Calabria

--	--	--	--	--

Criteria di quantificazione degli oneri finanziari

Gli oneri finanziari sono determinati dal valore dei contratti in essere con il personale (5 unità) di cui all'articolo 11 della l.r. n.8/1996 per un importo complessivo annuo 619.762,00 comprensivo di oneri riflessi.

Tab. 2 Copertura finanziaria:

La presente legge non introduce nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale. Il costo stimato trova copertura negli stanziamenti iscritti nei corrispondenti capitoli del Bilancio della Regione Calabria che presentano la necessaria capienza e di seguito riportati:

- U1101010704 denominato "Retribuzione in denaro per il personale addetto per il Consiglio regionale - spese obbligatorie";
- U1101010707 denominato "Contributi sociali effettivi a carico dell'Ente - Spese Obbligatorie";
- U1101010708 denominato "Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - Spese Obbligatorie".

Programma/ Capitolo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
U1101010704	13.090.483,67	13.090.483,67	13.090.483,67
U1101010707	5.062.500,00	5.062.500,00	5.062.500,00
U1101010708	2.679.150,00	2.679.150,00	2.679.150,00

IL SEGRETARIO
F.to: (Avv. Maria Stefania Lauria)





Consiglio Regionale della Calabria

Art. 1

(Interpretazione autentica comma 1, articolo 10, l.r. 8/2005)

1. Il comma 1 dell'articolo 10 della legge regionale 2 marzo 2005, n. 8 (Collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2005), di soppressione dell'ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 11 della legge regionale 13 maggio 1996, n. 8 (Norme sulla dirigenza e sull'ordinamento degli Uffici del Consiglio regionale), deve intendersi come confermativo, senza soluzione di continuità, dei rapporti di lavoro in essere alla data della sua entrata in vigore.

Art. 2

(Clausola di neutralità finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non discendono nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale telematico della Regione Calabria.

E' conforme all'originale e si compone di n. 6 pagine.
Reggio Calabria, 30 maggio 2019



IL SEGRETARIO
(Avv. Maria Stefania Lauria)